

Ravenna. Accordo tra AdSP MACS e FSRU Italia: ad Autorità portuale lavori per diga frangiflutti

scritto da Scenari Internazionali | 26 Febbraio 2024



Photo credit © AdSP MACS

A cura della Redazione

L'**Autorità Portuale di Ravenna** (AdSP MACS) e **FSRU Italia**, società del gruppo Snam, hanno sottoscritto quest'oggi l'accordo in base al quale l'Autorità Portuale realizzerà la **diga frangiflutti** prevista dal progetto del **rigassificatore galleggiante di Ravenna**. Lo comunica in una nota la stessa AdSP MACS.

Nell'ambito del **progetto di rigassificatore**, realizzato da FSRU Italia, che sarà operativo nel corso del 2025 al largo della costa ravennate è infatti prevista la costruzione di una diga frangiflutti, collocata a poca distanza dalla piattaforma, per **proteggere l'impianto e le navi**

metaniere da potenziali mareggiate.

Dall'Autorità spiegano che la diga frangiflutti, opera sostenuta da **Cassa Depositi e Prestiti**, la cui attuale configurazione è frutto di una serie di indagini ingegneristiche estremamente dettagliate e del continuo confronto con le autorità tecniche marittime, sarà complessivamente **lunga circa 900 metri e larga circa 23,5 metri**, che in corrispondenza delle due testate si estendono per circa 38 metri.

I lavori per ospitare il nuovo **terminale di rigassificazione** al largo della costa di Ravenna sono iniziati il 19 giugno 2023 e vedranno interventi in mare e a terra. Il rigassificatore sarà ormeggiato in corrispondenza dell'esistente **piattaforma**, comunemente chiamata il **"Ragno"**, una struttura lunga 350 metri ed alta 11,5 metri, che veniva utilizzata per ricevere le navi petroliere.

Questi rigassificatori galleggianti, o Floating Storage and Regasification Units (FSRU), ricevono **gas naturale liquefatto (GNL)** ad una temperatura di -162°C da altre navi metaniere e lo riportano allo stato gassoso per poterlo poi **immettere nella rete nazionale** di trasporto del gas.

Le navi hanno caratteristiche relativamente semplici e non prevedono combustioni o reazioni specifiche. Si tratta – proseguono dall'Autorità – di **infrastrutture conosciute e a basso impatto ambientale**, dotate di strumenti avanzati di monitoraggio e di sistemi di sicurezza, oltre ad essere sottoposte alle più stringenti **misure di prevenzione e sicurezza**, a garanzia delle persone e dei territori interessati, in conformità alla normativa nazionale.